

Il provvedimento era stato proposto dall'assessore Fucito. Parla l'ex Tuccillo: «Blitz estivo con il sindaco in ferie»

Abusivi, stop alla sanatoria

Scontro in giunta, non passa la delibera. Protesta dei sindacati

CASE occupate abusivamente, salta la sanatoria. Dopo una giornata convulsa non passa la delibera proposta dall'assessore al Patrimonio Sandro Fucito che avrebbe regolarizzato la posizione di circa 4 mila famiglie che occupano illegalmente alloggi comunali. Sulla vicenda la giunta si spacca. Critiche al veleno arrivano dall'ex assessore

Bernardo Tuccillo: «Io e Giuseppe Narducci l'avevamo già bocciata. Il sindaco spieghi ai napoletani perché è stata riproposta».

A PAGINA 11

Sanatoria sugli occupanti abusivi scontro in giunta e stop alla delibera

La decisione presa dopo un'accesa riunione informale

ANTONIO DI COSTANZO

CASE occupate, salta la sanatoria. Non passa, dopo una settimana di dure polemiche, la delibera dell'assessore al Patrimonio Sandro Fucito che, nei fatti, avrebbe regolarizzato la posizione di circa quattromila famiglie che vivono da anni abusivamente in case popolari di proprietà del Comune.

Con l'ok alla proposta, Palazzo San Giacomo avrebbe aderito alla legge regionale che regolarizza le occupazioni abusive. Dopo tre tentativi andati a vuoto, anche ieri si registra una fumata nera. Anzi, questa volta la delibera non arriva neanche in giunta.

Che il provvedimento sia a rischio bocciatura lo si capisce fin dal mattino. Sulla questione un gruppo di assessori alza le barricate. Tra l'altro, il fatto che una delibera così delicata venga presentata in pieno agosto, con il sindaco in vacanza in Francia, dà la sensazione di un vero e proprio blitz estivo.

Contrari Franco Moxedano

(Personale), che avrebbe avuto anche un acceso diverbio con Fucito, Carmine Piscopo (Urbanistica), Mario Calabrese (Infrastrutture) e Salvatore Palma (Bilancio) che non si vede a Palazzo San Giacomo. Assente anche Alessandra Clemente. Gli unici presenti in giunta alle 11, ora stabilita per la riunione, sono Enrico Panini e Roberta Gaeta, mentre Anna Maria Palmieri entra ed esce dalla stanza sottolineando, però, di essere lì per altre delibere.

Mancano anche il vicesindaco Tommaso Sodano e l'assessore alla Cultura Nino Daniele, in quel momento ai funerali di Umberto Bile. Alla fine, tra un telefonata e l'altra, gli assessori decidono di svolgere una riunione informale, per decidere il da farsi e sciogliere l'imbarazzo su una questione diventata esplosiva, prima di riconvocare la giunta.

L'incontro dà esito negativo: Fucito è costretto a ritirare la delibera. Se sia una decisione finale o solo un rinvio ancora non è

chiaro. C'è tempo fino a lunedì quando scade il termine di adesione alla legge regionale ma senza un intervento deciso del sindaco difficilmente il provvedimento otterrà l'ok.

La bocciatura scatena la protesta dei sindacati degli inquilini favorevoli alla sanatoria: «Le prese di posizione assunte da qualche assessore appaiono del tutto fuori luogo e francamente non comprendiamo il vero motivo — affermano Cgil casa, Sicut, Uniat e Comitato inquilini — questa giunta deve decidere se "sporcarsi le mani" affrontando con buon senso le mille difficoltà e le tante contraddizioni o nascondersi dietro slogan e prese di posizione che a nostro parere aggravano il problema».

Per Assocasa e Sunia «ormai siamo giunti alle comiche finali.



Un pasticcio amministrativo che comincia venerdì quando sul sito del Comune compare un avviso che informa gli aventi diritto che entro il 5 agosto potranno presentare istanza utilizzando il modulo predisposto dagli uffici. Nel frattempo il protocollo del Comune è stato inondato da migliaia di istanze che dovranno avere un esito anche se la delibera non fosse approvata. Questa vicenda — concludono i sindacati — si potrebbe configurare come una truffa ai danni dei tanti cittadini che hanno presentato la domanda addirittura con la marca da bollo da 16 euro perché

prevista dal modello del Comune quando per legge la stessa non andava applicata». Soddisfatti per lo stop alla delibera i consiglieri comunali di Idv Luigi Esposito, Carmine Schiano e Maria Lorenzi che presidiano per protesta la sala giunta: «Siamo contrari a ogni sanatoria per gli occupanti abusivi di case popolari anche se ciò avvenisse per necessità. Gli abusi devono essere contrastati e non legalizzati».

Il capogruppo Marco Russo, invece, sposa la linea di Fucito: «Purtroppo per effettuare gli sgomberi servirebbero 30 anni. Questa, probabilmente, era una

soluzione al problema, fermo restando che vanno distinte le posizioni delle famiglie con un reale bisogno, dai camorristi». Sulla stessa linea Andrea Santoro (Fli): «La giunta sbaglia a dividersi sulla questione della sanatoria. Il Comune non ha la forza di sgomberare gli occupanti abusivi censiti negli ultimi mesi figuriamoci se avrà mai la forza di sgomberare gli occupanti storici».

La bocciatura scatena la protesta dei sindacati degli inquilini: "Le prese di posizione di qualche assessore sono fuori luogo"

